

Commercio illegale. Guglielmi (Confindustria): «Un aumento abnorme» - Il ministero dello Sviluppo: «Ora una nuova strategia con imprese e realtà economiche»

Riparte il gran bazar della contraffazione

Con l'estate in città d'arte e litorali tornano i mercati del falso - È boom di sequestri dei giocattoli

Incrementi da record

TUTELA DEL MADE IN ITALY

+782%

Dall'aprile 2008 al 2009 la Guardia di Finanza recuperato 6,6 milioni di pezzi legati alla tutela del made in Italy rispetto ai 748mila dello scorso anno

I SEQUESTRI

+59,5%

Grazie all'attività di intelligence la Finanza nei primi 4 mesi del 2009 ha recuperato più di 23 milioni di pezzi contraffatti contro i 14,4 milioni dello scorso anno

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

+3,9%

Anche nel settore sportivo nel 2008 sono aumentati i sequestri di scarpe da ginnastica e abbigliamento da tempo libero dei grandi marchi globali

LA MODA

+38,7%

Impennata del numero di prodotti di moda sequestrati dalla Finanza, in cifre assolute ben 14,9 milioni di pezzi nei primi mesi di quest'anno

ELETTRONICA

+115,4%

I prodotti di elettronica riscuotono l'attenzione dei falsari, triplicato il numero nel giro di pochi mesi. Quattro milioni di pezzi sequestrati in quattro mesi.

I GIOCHI

+136%

Anche per i giochi vale lo stesso discorso dei giocattoli. Oltre 652mila gli articoli messi sotto sequestro dall'Antifrode.

PEZZI SEQUESTRATI

+61,2%

L'Antifrode ha sequestrato 7,269 milioni di pezzi, contro i 4,5 dell'anno scorso nello stesso periodo

IL VALORE

14,6

L'Antifrode ha valutato che nei primi mesi del 2009 il valore della merce sottoposta a sequestro è stata di 14,6 milioni di euro

PAGINA A CURA DI
Rita Fatiguso

■ Pare che Sonia Sotomayor, giudice della Corte Suprema per volere del presidente Obama, da avvocato esperto nella caccia alle false griffe volesse fare, di quelle sequestrate, un gran falò in Central Park.

Si fermò solo davanti al no dei pompieri di New York.

L'Italia brucerebbe tutta, se davvero si potesse dar fuoco alla merce contraffatta intercettata di continuo da Guardia di Finanza e Dogane. I bollettini dell'aprile 2009 sullo stesso periodo dell'anno scorso segnalano aumenti a due cifre dei sequestri e il fenomeno, con l'arrivo dell'estate, è in rapida crescita. Località turistiche, città d'arte e litorali si trasformano in un gran bazar del falso gestito dall'infaticabile formicaio di immigrati irregolari, ultimo anello della filiera della contraffazione. C'è il rischio, con le vacanze ormai alle porte, che localmente si faccia ricorso al fai-da-te per risolvere i problemi.

La Guardia di Finanza ha registrato l'11,4% in più negli interventi, altrettanto vale per le segnalazioni all'autorità giudi-

ziaria, le persone arrestate sono triplicate (da 119 a 413), i sequestri di prodotti alla moda hanno registrato un +38,7%, +115,6 quelli dell'elettronica, 822,2 il boom dei giocattoli non sicuri. Ben 5.500 i sequestri di merci e prodotti vari per un totale di 39 milioni di pezzi, di cui 15 milioni di capi di abbigliamento, calzature, occhiali ed altri accessori delle più note marche del made in Italy, con un incremento del 40 per cento. Stessa musica per i sequestri in dogana rilevati con gli standard comuni ai Paesi europei (+61,2%), ci sono picchi, anche qui, nell'abbigliamento sportivo, nelle apparecchiature elettriche, nel settore giocattoli. In cifre assolute, secondo l'Antifrode, il totale è di quasi sette milioni e 269mila pezzi sequestrati contro i 4,5 del 2008.

«Un aumento mostruoso. Spiegabile, in gran parte, con la crisi economica che favorisce la circolazione dei prodotti falsi e con il fatto che i nostri investigatori ce la stanno mettendo tutta per arginare il fenomeno. Però, se anche se il giro d'affari del settore fosse rimasto invariato, sappiamo molto bene che quello dell'economia mon-

diale è diminuito: i conti, comunque, non tornerebbero», sbotta Carlo Guglielmi, presidente del gruppo che in Confindustria si occupa della lotta alla contraffazione.

La serie storica dei pezzi sequestrati dalle Dogane, dal 2003 al 2008, infatti, non accenna a calare, il che darebbe ragione a Guglielmi. Oltre all'intelligence e ai sequestri, nella lotta alla contraffazione è in fase di completamento il riordino del ministero, successivo allo scioglimento dell'Alto commissario per la lotta alla contraffazione, mentre il Parlamento è alle prese con i ritocchi alla normativa, specie sul fronte dell'inasprimento delle pene per chi trae vantaggi dal business del falso.

«Va bene mettere mano alle norme, però ci vuole una visione strategica. A parte il Codice dei diritti di proprietà industriale, l'impianto va superato, specie quello penale - osserva l'avvocato Riccardo Castiglioni. Dati i profitti enormi, il disegno di legge avviato già dall'Alto Commissario, licenziato dal Senato, va nella giusta direzione. Vuol colpire anche e soprattutto il contraffattore sul versante economico, specie con lo stru-

mento della confisca». Il fenomeno degli *street vendor* extracomunitari, in realtà, è davvero l'ultimo miglio.

Da tempo chi vanta un diritto di proprietà intellettuale ha rinunciato ad agire o a costituirsi parte civile. Meglio sollecitare la magistratura perché accerti la provenienza della merce contraffatta e identifichi chi si serve di questa rete di vendita, spesso transnazionale e criminale.

C'è di più. L'azienda, purtroppo, perde valore sul versante dell'innovazione, e questo è sempre più evidente, a causa della filiera del falso.

«L'uso di tecnologie di autenticazione, specie attraverso etichette di sicurezza si sta progressivamente diffondendo, e può aiutare, anche perché incoraggiato dalle pubbliche autorità», precisa Cesare Galli, ordinario di diritto industriale all'Università di Parma, facen-



do però intuire che bisognerà muoversi a tutto campo. Silvio Paschi, direttore di **Indicam**, l'Istituto di **Centromarca** per la Lotta alla Contraffazione, aggiunge: «Noi ci siamo, siamo attenti e pronti a svolgere anche funzioni consultive del legislatore. Però bisogna muoversi in maniera organica».

In attesa della prossima istituzione del Consiglio Nazionale Anticontraffazione, che dovrebbe assicurare continuità alle iniziative e, soprattutto, dare un indirizzo politico, le cose al ministero iniziano a marciare.

Loredana Gulino è a capo della nuova direzione generale per la lotta alla contraffazione del ministero dello Sviluppo economico. «Stiamo procedendo al riordino delle strategie, soprattutto insieme alle imprese e alle realtà economica. Mi riferisco - dice - ai tavoli con le categorie, dai commercianti alle aziende, alle piccole e medie imprese, ai consumatori, senza un'azione concertata e condivisa non è possibile reagire in maniera efficace. E con l'Anci, l'associazione dei Comuni stiamo valutando l'idea di muoverci in maniera coordinata soprattutto con una campagna informativa che coinvolga le città d'arte italiane».

LA GUARDIA DI FINANZA

I prodotti di abbigliamento recuperati sono cresciuti di quasi il 40% mentre l'elettronica ha registrato un'impennata del 115,6%

LA RICHIESTA

Paschi (**Indicam**): «Noi ci siamo, siamo pronti a svolgere funzioni consultive del legislatore. ma serve organicità»

GLI INTERVENTI

LE SEGNALAZIONI

Grazie all'attività di intelligence, basata anche sulle intercettazioni, nei primi quattro mesi del 2009 la Guardia di Finanza ha segnalato 5.533 persone, rispetto alle 4.979 dello stesso periodo del 2008 (+11,1%). Anche gli interventi di contrasto sono sensibilmente aumentati raggiungendo lo scorso aprile i 5655 contro i 5076 del 2008.

GLI ARRESTI

Nei primi quattro mesi sono state arrestate 413 persone per aver commesso reati concernenti la contraffazione contro le 119 persone fermate del 2008. L'aumento in questo caso è stato del 247 per cento.